

Sul pianerottolo. Pispico (Unione inquilini): in città persino casi di suicidio indotto da tensioni condominiali

Convivenza difficile Anche a Bologna le segnalazioni sono centinaia all'anno

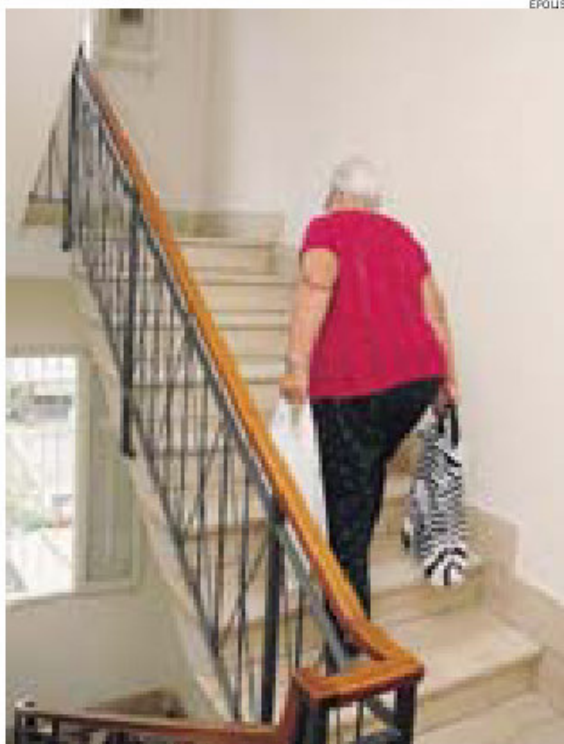
◉ La maggior parte degli scontri avviene però con il padrone per bollette o affitti

Jacopo Cecconi
jacopo.cecconi@epolis.sm

■ L'ultimo caso eclatante è di tre mesi fa: 6 ottobre 2006, Calderara di Reno. La famigerata ex Bologna Due. Un appartamento prende fuoco al termine di una giornata di litigi e risse fra inquilini. L'incendio è doloso, anche se per fortuna non ci sono feriti. «È colpa dei padro-

ni che affittano le case ai balordi», dissero quel giorno gli abitanti del quartiere, esasperati dal continuo esplodere di tensioni. E tutti pensarono che si trattasse di cose che possono succedere solo nei bassifondi, nell'emarginazione del sobborgo degradato. Eppure la lite fra vicini di casa, o fra affittuario e inquilino, è più frequente di quanto non si pensi. E la tensione, anche a Bologna, è sempre alta.

«**NE SONO SUCCESSE** di ogni genere» racconta Massimiliano Pispico, dell'Unione degli inquilini. «Nella storia di questa



► Non sempre facili i rapporti con i vicini di casa

città - dice - ci sono addirittura suicidi causati da dissapori condominiali e certo non in quartieri periferici o degradati». Pispico e il suo sindacato ricevono ogni anno centinaia di segnalazioni di ogni tipo. «La maggior parte - spiega - sono tensioni fra l'inquilino e il padrone di casa». A far discutere sono i canoni esosi, le intimidazioni di sfratto, le continue richieste di pagare spese eccessive. Si va dalle bollette che non spetterebbero all'inquilino, alle assicurazioni sulla casa, a infiniti altri balzelli. «È per questo - dice Pispico - che la tensione è sempre altissima e spesso sfocia nelle querele. Ogni anno i casi sono centinaia solo a Bologna». Certo un'esplosione di odio come quella di Erba è un caso estremo, ma non così lontano. «Molta gente - mette in guardia Pispico - non sopporta il proprio vicino, o il padrone di casa e viene presa da una vera e propria disperazione. I casi di liti, anche con esiti drammatici, sono più frequenti di quanto si pensi di solito. E la nostra città, purtroppo, non fa eccezione». ■